

# Attribuite anche due onorificenze

Anche quest'anno il Dies ha conferito due onorificenze. Il dottorato honoris causa è stato attribuito dalla Facoltà di scienze della comunicazione al prof. **Frans H. van Eemern** dell'Università di Amsterdam «per il suo decisivo contributo allo studio dell'argomentazione, intesa come modalità ragionevole e critica per la composizione delle differenze di opinione, che ha portato alla formulazione di un modello che riconcilia argomentazione e retorica specificando i criteri di validità del processo argomentativo e le condizioni comunicative della sua efficacia». Il riconoscimento al merito didattico, il "Credit Suisse Award for best teaching" è stato invece assegnato al prof. **Erik Larsen** dell'Istituto di management della Facoltà di scienze economiche «per la qualità dell'insegnamento offerto e riconosciuto nell'ambito della valutazione dei corsi nell'anno accademico 2008/2009».

Nel corso della mattinata molto apprezzati sono stati anche gli intermezzi musicali del duo "Di vento suoni", composto da **Bruno Bieri** (hang, corno delle Alpi, canti armonici, organi) e **Sandro Schneebeli** (chitarre).



Sopra Frans van Eemeren (a sinistra) con Bertil Cottier. Sotto: Erik Larsen con Gabriela Cotti-Musio del Credit Suisse.

# Gli ex studenti per due giorni si ritrovano ancora insieme

Un'altra importante novità di questo Dies academicus è stata la prima riunione di tutti gli "alumni". A 10 anni dal conferimento dei primi diplomi, i laureati dell'USI sono infatti ormai più di 3 mila e oltre 300 di loro si sono dati appuntamento, venerdì e sabato, nel Campus di Lugano, per una due giorni di workshop ed eventi. Per la prima volta due ex-studentesse dell'USI hanno anche preso la parola nel corso del Dies. **Laura Ilia** (ora professore alla IE University di Madrid) ha proposto una riflessione sull'identità degli "alumni" che hanno conseguito un dottorato all'USI. Innanzitutto li caratterizza l'essere globali, ossia capaci di relazionarsi e comunicare con ricercatori di altre discipline; in secondo luogo l'aver un'alta empatia con i propri studenti, ossia il saper immedesimarsi negli studenti e proporre loro lezioni altamente interattive. In terzo luogo il fatto di essere emigranti, ossia accademici che percorrono la propria carriera in varie università e non all'interno della stessa nella qua-



Laura Ilia (a sinistra) e Barbara Iseli.

le si è studiato. **Barbara Iseli Sczepanski** (ora a Berna presso la Lega svizzera contro il cancro) ha invece messo l'accento sulle complessità comunicative che derivano dal tentativo di conciliare famiglia e carriera: «complessità molteplici, talvolta inattese, ma sempre appassionanti».